

Seminario: "Sostenibilità e adattamento climatico nei servizi e nel terzo settore" - Gruppo 2

Cod. C5018F

Premessa

La proposta si fonda sull'assunto che le disuguaglianze di genere si manifestino in ognuna delle 17 aree di sviluppo identificate dall'Agenda 2030, ostacolando il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Vi sono a proposito due evidenze. La prima riguarda l'inasprimento del cambiamento climatico a livello globale e le conseguenze sempre più disastrose che si stanno manifestando in diversi Paesi. Lo scioglimento dei ghiacciai, la siccità, l'innalzamento del livello dei mari e la ridotta distanza temporale tra eventi meteorologici estremi stanno avendo effetti catastrofici sulla vita delle persone: a pagarne il prezzo più alto sono le fasce della popolazione mondiale più povere e svantaggiate. Il Report dell'IPCC del 2014¹ mette in luce il nesso strettissimo tra condizione di vulnerabilità e situazione di marginalizzazione sociale, economica, politica, istituzionale e culturale che l'individuo sperimenta. Infatti, la capacità di resilienza alle calamità naturali è strettamente correlata ai processi sociali discriminanti, a loro volta esacerbati dagli eventi climatici estremi. Le disuguaglianze di genere² sono alla base di molti di questi processi di marginalizzazione.

La seconda evidenza nasce proprio da quest'ultima considerazione: le donne, infatti, sono più esposte alle conseguenze dannose del cambiamento climatico, fattore che contribuisce alla impossibilità di affrancarsi da situazioni spesso non dignitose, se non lesive dei diritti fondamentali.

Nei Paesi in via di sviluppo, le disuguaglianze di genere risultano spesso più marcate, privando le donne della possibilità di autodeterminarsi. Un esempio sono le difficoltà di accesso a un lavoro retribuito e la minore possibilità di frequentare la scuola. In questi territori, inoltre, gli eventi climatici estremi si stanno manifestando in modo più severo, trovando una popolazione che non possiede gli strumenti sufficienti a farvi fronte. Inoltre, la diminuita capacità adattativa e la mancanza di alternative, spesso portano gli individui a mettere in pratica comportamenti poco sostenibili.

In questi Paesi le donne sono particolarmente vulnerabili al cambiamento climatico, poiché la loro sopravvivenza e quella della comunità, sono strettamente dipendenti dalla disponibilità di risorse naturali. In questi territori le donne si occupano della produzione alimentare di sussistenza, costituendo circa i due terzi degli agricoltori totali. Sono anche responsabili della raccolta dell'acqua e del legname utilizzato come combustibile.³ La minor disponibilità di questi beni dovuta agli effetti del cambiamento climatico, quali siccità ed alluvioni, rende l'adempimento dei loro compiti particolarmente faticoso.⁴ In uno studio dell'UNICEF condotto su 25 paesi sub sahariani si stima che le donne spendano 26 milioni di ore ogni giorno nel raccogliere acqua, gli uomini 6 milioni e i bambini 4 milioni di ore.⁵ Il tempo utilizzato per l'adempimento di questi compiti viene sottratto ad altre attività, quali ad esempio l'istruzione.

Sito internet www.cittametropolitana.mi.it/sociale
email formazione-sociale@cittametropolitana.mi.it

Mod. PQ 07.1.12 emesso da RGQ in data 1/03/2022 pag. 1 di 4



In molti Paesi sviluppati tra cui l'Italia, secondo un'indagine ISTAT del 2019, il tempo dedicato al lavoro non retribuito è del 57,3% per le donne e 30,5% per gli uomini.

Anche qui il cambiamento climatico sta creando condizioni difficili per la piccola e media imprenditoria, contesto nel quale tipicamente le donne hanno ruoli silenziosi. Non ultimo le donne sono impegnate in ruoli di cura e organizzazione della cura, ambiti che devono poter prevedere nuovi adattamenti collettivi sia al clima, sia agli eventi naturali, sia ai cambiamenti sociali ed economici correlati.

Obiettivi

Questo corso ha il fine di far ragionare gli operatori, insieme a esperti e colleghe/i, su alcuni temi scottanti che stanno impattando molto la nostra vita quotidiana ma che ancora fanno poco parte dell'agenda di pianificazione delle politiche e dei servizi.

Metodologia

In quest'occasione verrà anche presentata una ricerca (survey e interviste in profondità) fatta ad hoc per saggiare la capacità di tradurre in pratiche la sensibilità degli individui rispetto l'adattamento climatico e la sostenibilità all'interno dell'organizzazione del terzo settore, dei servizi sociali e sanitari e dell'impresa.

Docenti

Dott.ssa Sara Spanu, ricercatrice Sociologia dell'ambiente e del territorio, Università di Sassari.

Prof. Ida Castiglioni, Università Milano Bicocca.

Dott. Giovanni Femiani (Intercultural Development Research Institute).

Destinatari

Il percorso formativo è rivolto agli operatori sociali e socio sanitari dei servizi alla persona, del terzo settore e dell'impresa. Numero massimo di partecipanti: 20.

Responsabile Scientifico

Susanna Galli, Responsabile Servizio Formazione, Terzo Settore e Pari Opportunità - Settore Politiche del Lavoro e Welfare, Città metropolitana di Milano.

Segreteria Organizzativa

Servizio Formazione per le professioni sociali, Terzo Settore e Pari Opportunità - Settore Politiche del Lavoro e Welfare - telefono 02 7740.3135, 6925

e-mail formazaffsociali@cittametropolitana.mi.it

Sito internet www.cittametropolitana.mi.it/sociale

email formazione-sociale@cittametropolitana.mi.it

Mod. PQ 07.1.12 emesso da RGQ in data 1/03/2022 pag. 2 di 4

Sito Internet:

http://www.cittametropolitana.mi.it/welfare_e_pari_opportunita/index.html

26 settembre 2022

Orario: “9.00 - 13.00”

ORARIO	CONTENUTI	DOCENTI
09.00	Introduzione ed apertura	Susanna Galli
09.30	La necessità di adattarsi: una visione globale del cambiamento climatico e della sostenibilità delle pratiche collettive	Sara Spanu
10.30	Break	
10.45	Raccolta di domande e considerazioni	
11.00	Presentazione ricerca Città Metropolitana di Milano	Ida Castiglioni Giovanni Femiani
11.30	Considerazioni e commenti	
11.40	Creazione gruppi di interesse	
11.50	Lavoro nei gruppi facilitato	
12.20	Restituzione in plenaria	
12.50	<i>Where do we go from here?</i> Rilancio creazione gruppi di lavoro sul tema	
13.00	Chiusura lavori	

Partecipazione e crediti formativi

E' stato richiesto il riconoscimento dei crediti formativi validi ai fini della formazione continua degli assistenti sociali.

La soglia minima di frequenza richiesta è dell'80% delle ore totali previste per tutte le professioni.

L'attestato crediti sarà rilasciato esclusivamente ai partecipanti che avranno raggiunto la soglia minima di partecipazione.

Sede e costi

L'evento si svolgerà presso la sede di Città Metropolitana di Milano - Viale Piceno, 60 - Milano - Sala Ex Caccia.

La partecipazione è **gratuita**.

Modalità di iscrizione all'evento

E' possibile iscriversi direttamente dal sito, entro il 12/09/2022.

Sito internet www.cittametropolitana.mi.it/sociale

email formazione-sociale@cittametropolitana.mi.it

Mod. PQ 07.1.12 emesso da RGQ in data 1/03/2022 pag. 3 di 4

Area pianificazione
e sviluppo economico

Settore politiche del lavoro
e welfare

Centralino 02 7740 1
www.cittametropolitana.mi.it



**Città
metropolitana
di Milano**

La partecipazione verrà confermata tramite mail.

L'attestato verrà rilasciato in formato digitale, con estensione .p7m e firmato digitalmente, in conformità al DPCM 13/01/2004 e Delib. CNIPA 4/2005.

Valutazione gradimento: prevista

Evento sponsorizzato: no

Sito internet www.cittametropolitana.mi.it/sociale
email formazione-sociale@cittametropolitana.mi.it

Mod. PQ 07.1.12 emesso da RGQ in data 1/03/2022 pag. 4 di 4



Certificato n. 23846/08/S